Anno XXVII. Sabato 19 Decembre 1874 N. 294

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Uffizio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Il Bilancio dell' Entrata

Alla Camera fù già intrapresa la discussione del bilancio dell' entrata. La relazione dell' onorevole relatore Mantellini conclude con questo riassunto generale, in cui non è compreso un aumento di lire 350,000 segnato al capitolo 41.

Entrata ordinaria — Competenza del 1875 lire 1,182,673,849. 34 — Trasporto del 1874 L. 108,809,852 05.

Idem, dell' asse ecclesiastico. — Competenza del 1875 lire 8,752,000. — Trasporto dal 1874 L. 6,029,417 19.

Entrata straordinaria — Competenza del 1875 lire 41,196,212 09. — Trasporto dal 1874 L. 85,926,733 16.

Idem dell' asse ecclesiastico. — Competenza del 1875, lire 34,383,000.

Donde si hanno le entrate di Lire 1,267,005,061 45; trasporti in Lire 200,766.002 40 complessivamente Lire 1,467,771,063 83.

Il progetto di legge per l' approvazione del bilancio di entrata che consta di 74 capitoli, mantiene al solito le ritenute sugli stipendii, sui maggiori assegnamenti e sulle pensioni secondo la legge del 18 dicembre 1864, non che l'aumento d'imposta, di cui all'articolo 1° della legge 26 luglio 1868 e all'art. 3 della legge 11 agosto 1870. Continua al ministro delle finanze la facoltà di emettere buoni del Tesoro, purchè non ecceda la somma di quelli in circolazione le lire trecento milioni, oltre le anticipazioni domandabili alle Banche e ai Banchi.

Da ultimo, all' articolo 4, stabilisce così:

« E concessa al ministro delle finanze la facoltà di ritirare dal consorzio delle Banche di emissione 50 milioni di biglietti consorziali in acconto della somma di mille milioni autorizzata coll' art. 2 della legge in data 30 aprile 1874, N. 1920. »

È su questo articolo che jeri si è impegnata una nuova battaglia nella Camera dei Deputati. I telegrammi ce ne recheranno il risultato. Se il Ministero Minghetti vince, sarà la terza volta che la Opposizione, benchè rumorosa ed irrequieta, rimane sconfitta. Tre voti politici in così breve lasso di tempo, e tre disastri, non possono certamente incoraggiare la Sinistra nell' impresa, in cui si è messa, di conquistare il potere ad ogni costo.

Notizie Italiane

ROMA 17 — Negli Uffici stamattina ha avuto luogo una vivacissima discussione sul progetto di legge che concerne la sicurezza pubblica.

Gli uffici primo, secondo, terzo e sesto decisero, colla maggioranza di un voto, di non passare alla discussione degli articoli e di respingere il progetto. Hanno dato conseguentemente un simil mandato al commissario nominato.

Nei rimanenti cinque uffici si è manifestata egualmente una vivace opposizione. Si deliberò tuttavia di passare alla discussione degli articoli.

Il settimo ufficio respinse il concetto del carattere generale della legge.

— I commissari già nominati per l' esame del progetto di legge sulla pubblica sicurezza sono i seguenti: 1° ufficio, La Porta, 2° Depretis, 3° Abignente, 6° Maiorana-Calatabiano, 7° Giacomelli Giuseppe.

— Leggiamo nel *Diritto* del 18:

La salute del Papa è allo *statu quo*. Continua tutti i giorni le udienze.

Si sta facendo una specie d' appuramento nel personale della corte pontificia. Sappiamo che monsignor Kossiak è stato cancellato dal ruolo dei camerieri segreti del Papa a causa di alcune parole proferite a difesa del celebre padre Theiner.

Il vescovo di Rodez ha portato in Vaticano, ieri l' altro, 105,000 franchi raccolti nella sua diocesi.

Un Concistoro avrà luogo senz' altro il giorno 21 per la proclamazione di dieci vescovi 4 dei quali soltanto sono francesi.

TORINO — Lo sciopero delle sigaraie, che si supponeva già cessato sembra invece che prenda delle proporzioni allarmanti, e tali da interessare le autorità competenti ad intervenire per una conciliazione fra le operaie, e la direzione della fabbrica. Oltre alle operaie di Torino, anche a quelle di *Parco* sono stati chiusi gli sportelli in faccia.

Vogliamo sperare, che più dei modi irritanti, vengano messi in attuazione i mezzi conciliativi, che sono i migliori.

PISA — Apprendiamo dal *Figaro* che i due Corsi che si sono battuti in duello a Pisa sono il signor Gaudin, redattore della *Corse*, e il signor Zerbi, *maire* di di Brondo. Questi è il ferito. Il motivo del duello fu un articolo del citato giornale sulle elezioni municipali.

REGGIO (*Emilia*). — Quel *Corriere* dice che parecchi giovani reggiani intendono recarsi in Ispagna ad arruolarsi sotto le bandiere repubblicane per combattere contro i carlisti.

CAGLIARI 11 — L' *Avvisatore Sardo* nota la morte del rigattiere Pasquale Manca assassinato brutalmente a colpi di bastone.

MODENA — Corre voce per la città di una grave rissa avvenuta l' altra notte nel territorio del Comune di Bastiglia. Sarebbe stato necessario l' intervento dei carabinieri, i quali assaliti alla loro volta furono costretti a far uso delle armi.

Parlasi di alcuni feriti e v' è perfino chi dice che un contadino rimase morto di un colpo di revolver.

ASCONA — Sullo scoppio della fabbrica di dinamite si conferma che il primo scoppio distrusse in gran parte la fabbrica. La scossa prodotta da queste esplosione fu talmente forte che pressochè tutti i vetri dei circostanti paesi di Ascona, Ronco e persino Losone, Solduno e Locarno n' andarono infranti, con grandissimo sgomento degli abitanti.

Ove però si produssero maggiori guasti fu ad Ascona, dove varie case presentano delle screpolature, ed in cui i mobili vennero rovesciati ed infranti, le porte spalancate ed alcune persone gettate al suolo.

Fu nella seconda esplosione che si ebbero a deplorare vittime, cioè due morti, fra cui Federico Cattomio, la di cui testa spiccata dal busto venne lanciata 50 metri di lontananza. Fra i feriti si citano i direttori della fabbrica di dinamite, signori Brochon padre e figlio, orribilmente malconci al viso; certi Sasselli Giuseppe e Rota fabbro, feriti al petto. Trezzi e Michele Poncini feriti lievemente. Il signor commissario di governo ed il sindaco di Ascona furono gettati a terra ed ebbero gli abiti stracciati, ma non subirono danno nella persona.

PALERMO — La sera del 6 nell' ex-feudo Torre D' Agreste, in quel di Aidone, una comitiva di briganti era scesa da cavallo prendendo alloggio nella fattoria.

Poco dopo tre militari si avvicinavano al casamento.

I briganti se n' accorgono, e, messisi in agguato, quando li hanno vicini, fanno una scarica addosso agli stessi, uccidendone due.

---

34 APPENDICE

NAIDA

DI

Alessandro Fiaschi

PARTE II.

Dall' amore al danaro

On m' a présenté la coupe d' or de la courtisane; j' ai bu; mais bientôt j'ai détourné mes lèvres.
La leggenda di Marion.

— Renato, sta in guardia.

— Oh mio Dio! mio Dio! è troppo, soggiunse il pittore avviandosi alla porta.

Fiorenza si mise a piangere.

— Anche le lagrime adesso.

Fiorenza volse lo sguardo sul tavolo e vide un ritratto di donna. Si alzò come vipera morsicata, e s' impadronì della miniatura.

Renato s' avventò per strappargliela, ma la sartorella la serrava fra le sue mani piccole e sottili, che la gelosia in quell' istante le aveva convertite in due formidabili zanne.

— Fiorenza! dammi quel ritratto o ti caccio.

— È bella, non c' è che dire, esclamò Fiorenza correndo alla finestra che guardava su di una corte.

— Fiorenza, perdo la testa.

— Davvero?

— Te ne scongiuro! se mi ami, restituiscimi quella miniatura.

— Ad un patto, gridò Fiorenza.

— Sentiamo.

— Che tu mi confessi essere questa la donna che ami.

— Sì.

Fiorenza si morse le labbra.

— E cosa fa questa signora?

— Ama.

— E chi è?

— Tutta Milano la conosce; Margherita Devega Auvray.

— L' amante del duca Sareschi, di quel *lyon* in ritiro, che abita al N. 12?..

— Fiorenza!... Fiorenza!...

— È dessa sì o nò?

— Sì.

— E l' ami?

— Da diventarne pazzo.

— Va, dunque, va a raggiungerla, gridò furiosamente Fiorenza scagliando fuori dalla finestra il ritratto e correndo alla porta.

Renato Verneuil cieco per l' ira si slanciò su Fiorenza, ma ell' aveva diggià discesa la scala.

Un quarto d' ora appresso Fiorenza presentavasi al guardiaportone del palazzo Sareschi.

— La vostra padrona? chiese frettolosamente.

— Salite la scala, e suonate alla prima porta a destra, rispose il guardaportone che aveva l' aspetto d' un vecchio zappatore.

— La signora Margherita Devega Auvray è in casa? chiese di nuovo Fiorenza all' elegante cameriere.

— Sta seduta al piano.

— Che sia seduta od in piedi poco m' importa; ditele che c' è una donna che avrebbe bisogno di parlarle. Si tratta della felicità d'un amico a lei caro.

Il domestico squadrò Fiorenza.

— Il vostro nome? domandò pieno di stupore.

— Fiorenza!

Alcuni minuti dopo la sartorella veniva introdotta nell' anticamera.

— Attendete, disse il servo, fra breve la mia padrona verrà.

La sartorella guardò sdegnosamente il domestico.

— Non posso attendere, non sono un'oziosa, io.

Sulla soglia d' una porta apparve la figura maestosa di Margherita.

— Ecco la mia padrona, rispose il servo maggiormente meravigliato.

— Com' è bella! esclamò Fiorenza, provando nel medesimo tempo una orribile puntura al cuore.

— Che volete buona fanciulla?

Fiorenza raccolse le sue forze, s' armò di coraggio e rispose:

— Prima di tutto non bramo che mi si riceva nell' anticamera, non è decente.

— Avete ragione, rispose la Devega, attonita a quell' esordio.

Ella introdusse Fiorenza nel suo gabinetto.

— Ebbene?

Notizie Estere

FRANCIA — Anche oggi abbiamo da registrare voci di rimpasto ministeriale.

Lo stesso *Moniteur* è indotto a confessare che qualche cosa di nuovo tra poco ci debba essere, giacchè il presente ministero non può fare assegnamento sopra una seria maggioranze nell' Assemblea.

L'organo ufficioso amentisce per altro che sia stato offerto un portafoglio qualunque ai bonapartisti nella persona del signor Fourtou.

D'altra parte si afferma che i membri del centro sinistro abbiano formalmente dichiarato di non poter accettare un portafogli tranne se la repubblica fosse riconosciuta, e se la seconda Camera fosse eletta dai Consigli generali, senza che il presidente della repubblica avesse a nominare alcun senatore.

GERMANIA — Gli ultimi telegrammi berlinesi ci spiegano l'origine delle voci corse sulle dimissioni del principe di Bismark. Il deputato Lasker presentò al *Reichstag* una mozione circa l'interpretazione da darsi all'art. 31 della Cosituzione dell'impero, che si credeva contrario all'arresto del deputato redattore capo della clericale *Germania.*

L' art. 31 della Costituzione è così concepito:

« Nessun membro del *Reichstag* può senza l'approvazione del medesimo, durante la sessione essere sottoposto ad una inchiesta o arrestato a motivo d'un atto minacciato di pena se non è colto sul fatto in colpa. La medesima approvazione è necessaria per un arresto a motivo di debiti. Sulla domanda del *Reichstag* è annullato per la durata della sessione ogni procedimento penale ed arresto civile decretato contro un suo membro. »

La Commissione chiamata a decidere sulla mozione del deputato Lasker ha concluso per l' arresto del clericale Majunke. Il *Reichstag* però ha approvato una proposta la quale constata la necessità di evitare l'arresto di un deputato mediante simili interpretazioni della Costituzione.

— Il processo Arnim è terminato. La Procura di Stato conchiuse la sua requisitoria chiedendo come pena due anni e mezzo di carcere. Lunedì si saprà la sentenza del Tribunale.

Poco importa però il conoscere se il tribunale si pronuncierà relativamente alla condanna nel senso della procura di stato; la gravità della pena è del tutto indifferente. Il più importante in tale processo è che il mondo conosce in modo più positivo di prima che Bismarck ha decisamente rotto con quella vecchia politica, basata esclusivamente sul trono e sull'altare, di cui è innamorato il conte Arnim. Bismarck preferisce la repubblica in Francia ad una monarchia qualunque, primariamente perchè la prima è una garanzia di pace, di cui tanto abbisogna l' Europa tutta, e secondariamente perchè il ristabilimento della monarchia in Francia potrebbe far rivivere in certi stati vicini alla Germania la politica antitedesca e certe simpatie cui s'impose silenzio soltanto per opportunità. Bismarck non si abbandona a delle illusioni di solidità di certe alleanze, e l' attenzione e lo zelo che esso dedica alla potenza militare della Germania ne sono una prova.

SPAGNA — Notizie importanti non ve ne sono, a menochè non vogliasi attribuire importanza alle relazioni sul tempo orribile che infierisce sulle coste del Guipuzcoa e che, come dice un telegramma di ieri, impedisce assolutamente le operazioni militari.

— Da un carteggio da Irun, 12 dicembre, alla *Patrie* sul combattimento d' Urnieta, togliamo le seguenti linee:

Dalla parte dei carlisti, oltre Mogrovejo che ha avuto il braccio attraversato da una palla, Alzpurna ebbe una gamba rotta, Amparana il polso slogato. Quaranta guide morte o ferite.

Nel 4° battaglione di Guipuzcoa, una compagnia non ha più di 10 uomini. Nel cimitero di Urnieta si sono seppelliti più di 200 cadaveri. Quindici carri hanno trasportato ad Andoain quelli che vennero raccolti sulla via.

In questa sanguinosa battaglia non si è dato quartiere da nessuna parte; perciò nessun prigioniero.

Ma non bisogna dedurre da questo fatto d'armi che i carlisti abbiano acquistato un vantaggio qualunque; no, la vittoria costa loro enormemente, e tra essi i vuoti sono ben più difficili da colmare che tra i loro avversari.

INGHILTERRA — Il ministero ha deciso di prorogare il Parlamento fino al 5 febbraio.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 16 Decembre nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto col quale si stabilisce la tassa da pagarsi negli uffici delle dogane per ogni bollo o piombo da applicarsi ai colli di merci o ai vagoni.

Nomine di sindaci.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali — L'ottava passò in uno stato di calma e le transazioni furono di ben poco conto limitandosi al solo consumo. I prezzi non subirono variazioni per cui seguitiamo a quotare:

Pei formenti L. 28 a 29 il Quintale
Pei formentoni » 20. 50 a 21 »

Canape — La fase favorevole in cui è entrato questo articolo si è mantenuta senza però presentare progressi. I prezzi non variarono, e le transazioni avvenute, che però non furono molte, si aggirarono tuttora dai 58 a 60 da 5 franchi il migliaio per le buone qualità dell' annata. Le secondarie continuano ad essere offertissime senza compratori quantunque ottenibili a prezzi facilitati.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0[0	75 60
Prestito Nazionale	62 20
Detto Stallonato	59 —
Azioni Banca Nazionale	1835 —
Pezzi da 20 franchi	22 16
Londra 3 mesi	27 50
Francoforte	229 50
Francia a vista	110 80

Cronaca e fatti diversi

Gabinetto di lettura. — Vogliamo richiamare l'attenzione dei nostri concittadini sopra un' istituzione che ha testè promosso la nostra Camera di Commercio. Questa, traendo partito da alcuni locali assai comodi e ben distribuiti sovrapposti alle Sale Commerciali, li ha destinati per un Gabinetto di Lettura, quale non manca ad ogni più piccola Città ed anche a molte Borgate per poco che sieno avanzate nella civiltà ed istruzione pubblica. Veramente non è che la Città nostra manchi del tutto di luoghi ove si possa leggere qualche giornale e rivista, ma quelli sono come appendice e complemento di geniali trattenimenti presso distinte Società costituite con carattere di piacevoli convegni.

Il Gabinetto di lettura suindicato provvisto di parecchi giornali colla spesa di L. 2 mensili per ciaschedun socio torna opportuno a quelle persone che amano la lettura e che vi dedicano qualche ora d'ozio o di distrazione; e un'apposita Sala di conversazione può servire di dotto convegno a scienziati e professionisti. Ora spetta al pubblico ad approfittare della nuova istituzione e col suo concorso favorirne lo sviluppo, mentre certamente la Camera di Commercio non risparmierà di fornire il Gabinetto del maggior numero di giornali, riviste ed altre pubblicazioni di attualità, per renderlo vieppiù utile ed interessante.

Teatro Tosi-Borghi. — Domani sera avrà luogo un' accademia vocale-istrumentale, data dal violinista prof. Luigi Rossi col concorso dei signori Carolina Spettoli - Soprano, Luigi Baviera - Tenore, Federico Sutter - Baritono.

L' interessante programma della serata è garanzia di ottimo successo, e più ancora lo è la valentia dell'egregio concertista, che anche recentemente in Venezia si è fatto applaudire vivamente dal pubblico del teatro Apollo. Abbiamo infatti davanti i giornali di quella città che parlano del signor prof. Rossi con sincere lodi e con espressioni di cordiale simpatia.

— Per le sere di Martedì 22 e Mercoledì 23 sono preannunziate due rappresentazioni drammatiche del giovine attore Gaetano Campo. Come artista tragico, egli è preceduto da una bella fama, e noi abbiamo fiducia che saprà confermarla degnamente.

Accademia Filarmonico-Drammatica di Ferrara. — *Teatro Sociale.*

Domenica 20 corrente alle ore 8 1[2 pomeridiane avrà luogo un trattenimento di musica strumentale.

Nella successiva Domenica 27 alla stessa ora si darà altro trattenimento drammatico, colla commedia in 3 atti di *V. Bersezio* — UNA BOLLA DI SAPONE.

I programmi d'ambedue i trattenimenti saranno ostensibili in ciascuna sera nella sala Accademica.

Nell' unire i consueti biglietti, il Consiglio non può esimersi, per far ragione a ricevuti reclami, di rammentare ai Signori Soci come, per chiaro disposto dello Statuto, non siano ammesse ai trattenimenti che *Signore appartenenti per vagione di parentela* ALLA SOLA FAMIGLIA DEL socio cui si consegnano i biglietti.

Il Consiglio quindi s' affida alla cortesia dei Signori Soci per l' esatta osservanza di tale imprescindibile disposizione.

Banda Municipale. — Ecco il programma dei pezzi da eseguirsi domani ad un' ora pom. in *Via Giovecca*:

1.° Marcia.
2.° *Leonesi* — Sinfonia.
3.° Polka.
4.° *Verdi* — Pot-pouri Simon Boccanegra.
5.° *Strauss* — Waltzer.
6.° Marcia.

Prestito di Milano. — Estrazione 33.ª del prestito a premi nella città di Milano, (creazione 1866) del 16 corr.

Serie estratte:

504 - 826 - 4027 - 5200
6687

Serie	N.	Premj	Serie	N.	Premj
4027	91	50,000	4027	49	20
4027	81	1,000	4027	65	20
4027	86	500	826	2	20
6687	24	100	6687	57	20
6687	13	100	826	46	20
6687	23	100	826	22	20
826	71	100	826	61	20
4027	68	100	826	78	20
5200	10	50	4027	84	20
5200	73	50	826	99	20
6687	65	50	5200	4	20
504	48	50	504	28	20
6687	66	50	5200	3	20
826	83	50	6687	99	20
826	34	50	826	66	20
504	87	50	826	81	20
5200	38	50	6687	50	20
826	97	50	5200	21	20

Un bacio salato. — Togliamo dai giornali inglesi che un individuo venne

---

— Offritemi una sedia, dunque, disse Fiorenza, vi accerto che sono pulitissima.

Margherita avrebbe cacciata l'insolente se il domestico non le avesse detto che quella donna doveva comunicarle cose interessanti.

— Sedetevi, disse.

— Grazie.

— Che avete a dirmi?

— Io mi chiamo Fiorenza.

— Lo so.

— E sono una sartorella senza pensieri di Porta Ticinese.

— Mi è noto.

— Sono una donna onesta.

— Io non l'ho ancora posto in dubbio.

— Non indosso abiti di velluto; non ho guardaportoni, ma ho la coscienza netta, avete capito signora, netta?....

— Voi felice!....

— Ma ciò è nulla.... io amo!

— Fate il vostro dovere.

— Un bel giovane.

— Prova che avete buon gusto.

— E che questo giovine è pittore.

Margherita si scosse.

— Oh! disse, e si chiama?

— Renato Verneuil.

Il viso di Margherita si abbuiò.

— Siete diventata pallida, trionfante riprese Fiorenza, come vedete vengo per affari.

— Che affari? rispose meravigliata la Devega.

— Curiose! affari d'amore. Renato Verneuil è il vostro amante!

A questa dichiarazione Margherita seriamente asserì:

— Non solo, ma io l'amo!

— Lo so, e Renato pure. Voi me l' avete rapito, ed io l'amo pazzamente, mentre voi è impossibile perchè lo conoscete da poco tempo, non può essere dunque un affare di cuore; poi egli è povero, quindi non può essere una quistione d'interesse.

— E che cosa sarebbe allora? esclamò ridendo la Devega.

— Un affare di capriccio, di voluttà. Volete voi, o signora, essere cortese, buona, clemente, come siete bella? Ve ne scongiuro, fate questo piccolo sacrificio per me, ed io in cambio vi offro la più leale amicizia, la più sincera devozione, tutto? Voi lo vedete, io prego, io; posso essere più calma, commovente, umile?

Fiorenza attese con ansietà la risposta. Margherita riflettè.

— Non posso, esclamò subito, il mio cuore mi vieta d'accordarvi quello di Renato, io l'amo da breve tempo con quell'intenso amore con cui si ama la vita.

Fiorenza sentì un brivido tormentarle le membra.

— Ecco ciò che mi rincresce, rispose con voce tremante, voi non l' amate perchè vi divertite a torturarlo istillandogli la gelosia. Perdonate, signora, la mia franchezza ma sono donna anch'io, e conosco quali sono le armi che noi usiamo.

— Io vi ripeto che l'amo! giocando con un superbo ventaglio, esclamò la Devega.

— Non è vero. Allora non andreste alle feste di ballo ai teatri, alle corse. Renato è geloso, signora. E se amate, lo dovete sapere che cosa è la gelosia. Non si dorme quando si ha questa febbre; essa vi dilania il cuore, si sente d' avere l' inferno in luogo del cervello, si ha bisogno di dire all' uomo amato, poni le tue labbra eternamente sulla mia fronte, o ch' io muojo!...

E Fiorenza disse queste parole con un accento così affettuoso e vero che Margherita ne fu vivamente commossa, ella che pochi giorni avanti avrebbe cenato sulla bara del suo amante.

— Renato non vorrebbe, riprese la sartorella vedendo che la Devega ascoltava, che dalle dieci fino all' alba le vostre sale fossero stipate di uomini eleganti, ricchi, e libertini.

Margherita fece una smorfia e scoppiò in una sonora risata.

— Ridete? signora, osservò Fiorenza facendosi rossa.

— E come non ridere? pretenderebbe forse Renato ch' io diventassi una monaca? Vo' far altro, io.

Quando si ama un uomo, si fa qualunque sacrificio, si deve ancora saper morire.

— E chi muore per noi? indignata gridò Margherita, torcendo il povero ventaglio.

— Per noi sartorelle nessuno, signora, per voi... grandi dame molti sventuratamente. Ma ciò è vizioso. Io vi dicevo che quando si ama un uomo si abbandona tutto. Io ho vegliato al capezzale di Renato per due mesi continui. Egli, in quel tempo, guadagnava poco e spendeva molto, si trovava al verde. Ebbene, io ho vegliato delle notti intere per lavorare e col miserabile peculio procurargli dell' eccellente brodo. Ho saccheggiato, non mi vergogno il confessarlo, il cassone della biancheria della mia povera madre, e l' ho recata al Monte di Pietà. Mi sono privata di tutto, persino d' un anellino che il mio povero padre mi aveva regalato il giorno in cui per la prima volta mi sono comunicata. Avete voi ben compreso come io amava Renato? Mentre a voi signore è facile l' amoreggiare con un uomo povero! Egli si ammala, per uno dei tanti domestici gl'inviate un paniere di fina biancheria od un corbello di vini generosi. Siete sofferenti perchè non lo vedete? — attaccate la mia carrozza, dite al domestico, e cariche d' oro, di nastri, di trine, correte in traccia senza alcuna fatica dei vostri amanti. Ma noi, no, o signora: quando amiamo si vive fra gli stenti, i sospiri, e le umiliazioni, oppure si muore tra i gorghi del Naviglio.

(Continua).

condannato dal tribunale di Greenvich a giorni 21 di prigione con lavoro forzato per avere in un vagone baciata una giovane mentre il treno passava sotto un tunnel.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

18 Decembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Maluccelli Carolina di Ferrara, di anni 50, cucitrice, moglie di Bortolotti Giuseppe (tisi polmonare) — Crepaldi Giorgio di Ferrara, di anni 46, facchino, vedovo (vizio precordiale).

Minori agli anni sette N. 2.

PARLAMENTO NAZIONALE

***Roma* 17. — CAMERA DEI DEPUTATI.**

Si convalidano le elezioni di Taranto ed Isili.

Nel 5° Collegio di Roma, che non fece proclamazione, si dichiara eletto Garibaldi.

Si ordina un inchiesta intorno all'elezione di Levanto, che Carcassi chiede e la Camera consente sia parlamentare, dandosi incarico al presidente di nominare i membri della Commissione d'inchiesta.

Continua la discussione del bilancio dell'entrata del 1875.

Il Capitolo ralativo ai proventi delle concessioni governative dà occasione al ministro delle finanze di presentare una proposta diretta ad estendere in tutte le provincie l'obbligo di chiedere tali concessioni, e di pagare le tasse corrispondenti secondo la legge del 1868.

Altri capitoli forniscono argomento ad osservazioni e raccomandazioni di Della Rocca, Sandonato, Sulis, e Serena; quello specialmente riguardante una alienazione di titoli esteri di rendita pubblica, che Sella chiede se sarà per pregiudicare la questione relativa all'indennità di guerra, alienandosi ora la rendita fin qui destinata a tale scopo.

Minghetti risponde non doversi temere alcun pregiudizio per tale questione, che rimarrà interamente riservata.

Pissavini ricorda di aver interpellato Minghetti se intendeva di ripresentare il progetto dell'indennità di guerra, ed esso non avere voluto assumere impegno formale, consentendo però di studiare nuovamente la questione, e di recare alla Camera il risultato dei suoi studi.

Tutti i capitoli del bilancio sono approvati.

Discutesi poscia l'articolo 1° del progetto concernente questo bilancio.

Mancini propone che le franchigie doganali nel porto di Civitavecchia sieno mantenute fino allo spirare della proroga già concessa per le franchigie dei Porti di Messina e di Genova. Tale proposta, contraddetta da Sella a nome della Commissione del bilancio e da Minghetti, viene respinta:

Si approvano i primi tre articoli del progetto.

Si rinvia a domani l'utimo concernente il ritiro di 50 milioni dal Consorzio delle Banche.

***Roma* 18 — CAMERA DEI DEPUTATI.**

Si approvano le elezioni di Recco, Siracusa, Novi ligure, Monteleone, Prizzi e Velletri.

Si annulla la proclamazione di Luciani al 4° collegio di Roma, dichiarandosi invece eletto Ruspoli Augusto.

Si ordina un' inchiesta giudiziaria sopra l'elezione di Orvieto.

Dopo qualche discussione si approva conformemente alla decisione della Giunta anche l'elezione di Caltanisetta.

Si riprende la discussione del bilancio dell'entrata del 1875. Su l'articolo che autorizza il Ministero a ritirare dal consorzio delle Banche 50 milioni di biglietti, vengono presentati due ordini del giorno uno di Sambuy per invitare il Ministero a non proporre nella Sessione alcun progetto che rechi una maggiore spesa per causa nuova, ed a pareggiare il bilancio del 1876 togliendo dalle spese ogni somma che non presenti il carattere di necessità indeclinabile, l'altro di Plebano, che invita il Ministero a presentare prontamente i progetti per la riforma e il riordinamento tributario valevoli a risolvere definitivamente la questione del disavanzo.

Minghetti dice esser consenziente coi proponenti nel ritenere che la questione finanziaria occupi specialmente i pensieri di tutta l'Italia, dice anzi esserne talmente convinto che non rimarrebbe un istante in ufficio se non fosse risoluto di spendere le sue forze per conseguire lo scopo del pareggio, e se non avesse forti speranze. Osserva essersi già constatata l'entità del disavanzo; e ora doversi impedire che cresca, e a questo riguardo divide i concetti espressi dai preopinanti, ma deve fare delle riserve diverse circa la loro attuazione tanto rapporto alle spese, quanto rapporto alle riforme.

Assicura che farà quanto sarà possibile per ottenere il pareggio dei bilanci del 1876, ma non può assumere l'impegno formale. Del resto presenterà quanto prima i suoi progetti, ne svolgerà i concetti ed allora sarà opportuno il discutere tali materie. Crede pertanto che convenga differire la deliberazione su gli ordini del giorno proposti, in tale occasione.

Sambuy e *Plebano* consentono.

Fattesi poscia alcune considerazioni da De Pretis intorno alla fallacia dei programmi di economie e di riforme, nelle quali dice che tutti consentono in massima, ma discordano poi in atto pratico; da *Masino* che non spera nelle riforme, ma bensì nello smettere ogni nuova spesa da *Bruno* e *Cavalletto* che accennano a diverse economie e riforme desiderabili l'articolo viene approvato.

Si approva poscia un'aggiunta proposta da Minghetti, per rendere obbligatorio in tutto il Regno la legge 1868, sopra le concessioni governative e le tasse relative e l'intera legge si approva con 188 voti contro 62.

Speciale presenta una mozione diretta a dare facoltà ai deputati di prendere cognizione dei documenti della Commissione d'inchiesta parlamentare fattasi nel 1867 sopra le condizioni della Sicilia.

La deliberazione si rimanda a domani.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 18. — *Berlino* 17. — Il *Reichstag* respinse la proposta di Winterer tendente a sopprimere la legge su la pubblica istruzione in vigore nell'Alsazia e Lorena. Il commissario federale combattè la proposta fra applausi.

Il *Post* spera che Bismark non abbia ancora preso la definitiva decisione di dimettersi.

La *Gazzetta della Croce* osserva che la notizia emana da personaggi attaccati personalmente al canceliere,

Bismark avrebbe dichiarato essere stanco, e che non potrebbe governare con una tale maggioranza.

Berna 17. — Scherer di Zurigo fu eletto presidente della Confederazione pel 1875. Borel di Neufchatel vice presidente.

Il Consiglio nazionale ratificò la convenzione dell'unione postale.

Londra 17. — Il *Times* dice che Orloff consegnò a Mac Mahon con la decorazione di S. Andrea una lettera dello czar che desiderava da lungo tempo dargli una testimonianza di stima. *L'accoglienza* rispettosa ricevuta dall'imperatrice a Parigi gliene fornisce l'occasione.

Berlino 17. — (Ore 9 40 pom.) — Nei circoli parlamentari si afferma che l'incidente relativo alla domanda di dimissione di Bismark è completamente appianato.

All' odierno pranzo parlamentare che ebbe luogo presso Bismark assisteva il principe imperiale che conferì lungamente con Bismark

Roma 18. — La Giunta per le elezioni propone ad unanimità la convalidazione di Cannizzo a Partinico. Dopo una lunga difesa del deputato Guala per dimostrare la regolarità delle operazioni, e l'onorabilità del candidato, la Giunta propone a maggioranza di voti l'annullamento della proclamazione del 1° Collegio di Torino, e la proclamazione di Ferrati.

Guala sostiene le ragioni di Ferrati, e Colombini quelle di Favale.

Madrid 17. — Despujols entrò ieri e Cantavieja. Vi distrusse le fortificazioni costrutte dai carlisti. Liberò 140 donne e 249 uomini imprigionati da Ganiundi, appartenenti a famiglie liberali di Aragona.

Atene 16. — (Camera). L'opposizione domandò di annullare il processo verbale della seduta del 12 corr., nella quale fu approvato il bilancio del 1874, pretendendo che non vi fosse stato un numero sufficiente di votanti.

Il partito governativo respinge questa domanda con 80 voti contro 61.

L'opposizione uscì dalla sala.

Il governo crede che riuscirà a riunire un numero sufficiente di deputati.

Berlino 18. — *Reichstag*. — In occasione della proposta di Windhorst di cancellare l'articolo accordante il fondo segreto al ministro degli esteri, Beningsen propose che si dia un voto di fiducia a Bismark.

La proposta di Windhorst fu respinta con 199 voti contro 71, fra applausi frenetici.

Il centro ed i democratici sociali votarono a favore della proposta Windhorst.

Bismark ebbe ieri una lunga conferenza coll' imperatore.

Oggi si riunirà il Consiglio dei ministri sotto la presidenza dell' imperatore.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	17	18
Rendita italiana . .	73 30 n	73 15 n
Prezzi fatti: Rend. it.	75 62 fm	75 47 fm
Oro.	22 16 c	22 15 e
Londra (3 mesi) . .	27 52 »	27 52 »
Francia (a vista) . .	110 85 »	110 80 »
Prestito nazionale. .	62 50 n	62 50
Obblig.Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	803 — fm	802 — »
Azioni Banca Nazionale	1860 — »	1834 — »
Azioni Meridionali. .	367 — n	365 — n
Obbligazioni » . .	213 — »	213 — »
Banca Toscana. . .	1580 — fm	1569 — fm
Credito mobiliare. .	705 50 »	687 — c
Italo Germaniche. .	259 — »	258 — n
Banca Generale. . .	430 — n	430 — »

Borsa ferma.

BORSE ESTERE

PARIGI	17	18
Rendita francese 3 0/0	61 57	61 55
» » 5 0/0	99 32	99 20
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	68 50	68 30
Ferrovie Lombarde .	287 —	287 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	200 —	198 75
» Romane . .	77 25	77 —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	194 —	193 50
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 17	25 18
» sull' Italia .	9 3/4	9 3/4
Consolidati inglesi .	92 —	92 3/16

Vienna 17. — Rendita austriaca 74 85 — in carta 69 90 — Cambio su Londra 110 70 — Napoleoni 8 89 5

Berlino 17. — Rendita italiana 67 1/8 — Credito Mobiliare 139 1/2

Londra 17. — Consolidato inglese 92 1/8 Rendita italiana — —

AVVISI

INTENDENZA DI FINANZA
della Provincia di Ferrara

Il pensionario Benetti Cosimo ex-agostiniano di Ferrara ha dichiarato di aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il N. 34358 delle pensioni feudo Culto, per l'annuo assegno di lire 600 e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse, che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o alla Amministrazione del feudo Culto.

A Ferrara il 16 Dicembre 1884.

L'Intendente di finanza
LALOLI.

Inserzioni Giudiziarie

Estratto di Bando Venale
(1.ª Inserzione)

Si rende noto che avanti il Tribunale Civile di Ferrara, residente nel palazzo della ragione sulla piazza grande delle Erbe N. 16, nell'udienza di venerdì 22 Gennaio 1875 alle ore dieci antimeridiane, ad istanza di Bellotti Fortunato rappresentato dall' infrascritto procuratore, si procederà contro Bellini Canonico Don Andrea e Bellini Giuseppe Antonio, pel prezzo di Lire 2271 all' incanto di una Casa con magazzeni ed adiacenze, posta in Comacchio nella via del Carmine ed in quella che la stessa fronteggia col vicolo del Rosario, distinta coi civici numeri 456, 444 e 443, e con quelli di mappa censuaria 895, 896, 1037 2, 1038, 1039, 1042.

Ferrara 18 Dicembre 1874.

Avvocato *Giovanni Battista Crema.*

Società per la Bonifica
DEI TERRENI FERRARESI
Avviso d' Asta

La società per le Bonifiche Ferraresi ha deliberato di procedere per licitazione privata all' appalto dei lavori definitivi per la sistemazione dei Canali ed altre Opere da eseguirsi nelle Valli del I.° Circondario Scoli di Ferrara.

La natura e l'entità dei lavori, siccome sono specificati nel Capitolato d'appalto dell' Ing. Biondini in data del 30 Novembre 1874, visibile nell'Ufficio Tecnico della Società in Ferrara, sono in via d'approssimazione stabilite come segue, cioè:

a) Sterri per sistemazione dei Canali Leone e Goro.	L.	300,000
b) Sterri per la sistemazione per gli altri Canali esistenti e per l'apertura dei nuovi Secondari	»	530,000
c) Lavori per travate e sostegni in muramenti e ponti in legno.	»	120,000
Totale dei lavori	L.	950,000
d) Somma concessa a corpo per le spese di contratto, per gli obbligi accessori, per ogni avaria e caso imprevisto, e per la manutenzione dei lavori per sei mesi dopo la collaudazione	»	20,000
Totale presunto dell'appalto	L.	970,000
e) Somma a disposizione della Stazione appaltante per lavori in economia, ed oggetti imprevisti	»	30,000
Totale	L.	1,000,000

I prezzi unitari assegnati all' opera principale della sistemazione ed apertura dei Canali, portati nell' elenco unito al Capitolato suddetto sotto le condizioni ivi espresse sono i seguenti:

1. Per ogni M. C. di terra escavata e portata in rialzo per la sistemazione dei Canali Leone e Goro, tutto compreso . L. — 70
2. Per ogni M. C. per la sistemazione dei Canali esistenti Galvano, Ippolito, Bentivoglio ecc. con larghezza di fondo maggiore di M. 6. 00 e minori di M. 10 00, tutto compreso . . . . » — 60
3. Per ogni M. C. per la sistemazione dei Canali suddetti con larghezze minori di M. 6. 00. . . . . » — 50
4. Per ogni M. C. di sterro per l'apertura di nuovi Canali Secondari con larghezze maggiori di M. 5. 00 e minori di 10. 00 . . . . » — 50
5. Per ogni M. C. con larghezza minori di M. 5. 00 . . . . » — 40
6. Per ogni M. C. di terra costruita a Cortoli, spianata e regolarizzata a dargine strada in più dei prezzi suddetti . . . . » — 10

Le offerte saranno fatte in ribasso di un tanto per cento sui prezzi dell' elenco unito al Capitolato e saranno presentate in ischeda chiusa all'Ingegnere Capo nell'Ufficio Tecnico della Società in Ferrara. prima delle ore 10 del giorno 21 corrente Dicembre per essere aperte alle ore 11 del giorno stesso in presenza dei concorrenti.

Saranno ammessi a concorrere all'asta quegli appaltatori benevisi alla Stazione appaltante, che presenteranno un Certificato d'idoneità alla condotta di grandi lavori di costruzione, rilasciato da un Ingegnere favorevolmente conosciuto dalla Stazione stessa, e vidimato dall' Ingegnere Capo della Società, e faranno un deposito od in numerario od in effetti pubblici dello Stato, al corso di Borsa, della somma di Lire diecimila.

Il deposito del deliberatario sarà tenuto dalla Stazione appaltante sino alla stipulazione del contratto, gli altri verranno restituiti subito dopo eseguito il deliberamento

Il deliberamento però s'intenderà avvenuto se non dal giorno in cui il Consiglio d' amministrazione della Società lo avrà regolarmente approvato, dopo, di avere scelto fra le diverse offerte quella che offre migliori condizioni e maggiori guarentige per la piena riuscita del lavoro, indipendentemente dal ribasso offerto.

Nel termine di giorni 6 da quello del deliberamento dovrà il deliberatario presentarsi per la stipulazione del contratto, prestando un'idonea cauzione di L. 30,000 in danaro od in effetti pubblici dello Stato, al corso di Borsa, che gli depositerà nelle casse della Società o presso la Banca di Ferrara.

Il deliberatario, non stipulando entro tale termine il contratto e non dando la cauzione prescritta, incorrerà di pieno diritto nella perdita dell' ammontare della somma depositata nell' essere ammesso a concorrere all' appalto dei lavori di cui si tratta.

Ferrara 7 Dicembre 1874.

Visto ed Approvato

PER LA SOCIETA'
L' Amministratore Delegato
BELLA

L' Ingegnere Capo
BIONDINI

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXVI. N. 51.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dall' 11 *al* 18 *Dicembre* 1874.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo . . Kil. 100	27	50	29	—
„ vecchio . . „	—	—	—	—
Formentone . . . . . „	20	50	21	—
Orzo . . . . „	18	76	21	45
Avena . . . . „	26	—	27	—
Fagioli bianchi nostrali „	39	—	41	—
„ colorati . „	39	—	41	—
Fava . . . . „	—	—	—	—
Favino . . . . „	28	—	30	—
Riso cima . . . . . „	51	—	57	—
„ Fioretto 1ª sorte. „	48	—	50	—
„ id. 2ª sorte. „	41	—	44	—
„ Indiano . . . . . „	—	—	—	—
Pomi . . . . „	9	50	10	—
Fieno nuovo il Carro K. 871. 471.	—	—	—	—
„ vecchio „ „ 698. 903.	60	—	65	—
Paglia . . „ „ 655. 76.	18	—	22	—
Canapa . . . . . . Kil. 100.	75	34	86	93
„ Scarto Canapa „	46	36	52	15
Canepazzi . . . . . „	49	26	52	16
Olio di Oliva fino . . „	160	—	180	—
„ dell' Umbria . . „	139	—	135	—
„ delle Puglie . . „	115	—	120	—

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata di Ettolitri 13,628 . . .	—	—	—	—
Vino nero nostrano nuovo l'Ettol.	23	77	27	29
„ „ vecchio „	35	22	41	02
Zocca f. grossa la soga m. c. 1.778	11	—	12	—
„ dolce „ „ „	7	—	8	—
Pali dolci . „ . . „ Il Cento	22	—	40	—
„ forti . . . . . „	27	50	30	—
Fascine forti . . . . „	17	—	18	—
„ dolci . . . . . „	12	—	13	—
„ forti ad uso Bolognese „	22	—	23	—
Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	159	37	166	62
„ 2ª „ nostrani „	152	13	159	37
Vaccine nostrane . . „	144	88	152	13
„ di Romagna „	159	37	166	62
Vitelli casalini Veneziani „	81	13	86	93
„ di Cascina . „	86	93	94	17
Castrati . . . . . . „	101	42	115	91
Pecore . . . . „	94	17	108	66
Agnelli . . . . „	72	44	79	68
Majali nostrani al Mercato	124	70	141	98
„ di Romagna di S. Giorgio	130	40	136	19
Form. di Cascina nuovo „	138	39	210	83
„ „ vecchio „	268	79	297	77

Oro pezzo da Franchi 20 — 22 19 — Argento 110 95.

Esattoria Governativa di Comacchio

Il sottoscritto Esattore fa noto che nell' ufficio ed avanti il Pretore di Comacchio si procederà a termine di legge alla vendita coatta a pubblico incanto degl' immobili sottoindicati posti nel Comune di Comacchio ed appartenenti a contribuenti morosi.

Elenco degl' immobili per i quali si procede alla vendita

N.° d' ordine	COGNOME e NOME degli espropriandi	NATURA dell' immobile	Indicazioni Catastali	PREZZO minimo		DEPOSITO da farsi		Data della vendita
1	Guidi Teresa fu Vincenzo	Frazione di casa in Comacchio	Stanza superiore di proprio uso - Strada del Teatro - Confinante con Spadoni Antonio - Zamboni Geltrude vedova Perini - e Bellini Teresa fu Vincenzo - Mappali numeri 1591, 2 - Reddito imponibile L. 7. 86	76	20	3	81	1.° esper. 21 Gennajo 1875 2.° « 4 Febbrajo « 3.° « 3 Marzo «
2	Fogli Domenico fu Antonio	Casa posta in Comacchio	Casa di proprio uso con corte promiscua situata nella strada S. Pietro - Confinante con Simoni Mariana Maria ed altri - colla fossa traversale - e col Demanio Nazionale - In mappa N.° 1434-1433 1 - Reddito imponibile L. 15 .	146	40	7	32	1.° esper. 21 Gennajo 1875 2.° « 4 Febbrajo « 3.° « 3 Marzo «
3	Gelli Giuseppe, Assunta e Vito fu Luigi, Gelli Domenico Antonio ed Alessandro fu Domenico	Casa posta in Comacchio	Casa di propria abitazione con andito e corte Situata nella strada Cappuccini - Confinante con Sansoni Giuseppe fu Filippo - col Demanio Nazionale - e colla via suddetta - Mappali N.° 1278-1279 Reddito imponibile L 33, 75 .	328	80	16	44	1.° esper. 21 Gennajo 1875 2.° « 4 Febbrajo « 3.° « 3 Marzo «
4	Vitali Carlo fu Emidio, Vitali Rosa, Maria, Carlo fu Appiano e Vitali Marianna fu Emidio in Felletti	Casa posta in Comacchio	Casa di propria abitazione situata in via S. Agostino, confinante con Barillari Natale e Barbara fu Filippo, con Vitali Francesco ed altri, e con corte promiscua - Mappali N. 789, 1 - Reddito Imponibile L 7, 87	88	20	4	41	1.° esper. 21 Gennajo 1875 2.° « 4 Febbrajo « 3.° « 3 Marzo «
5	Zannini Tommaso, Giuseppe Luigi fu Gaetano	Casa posta in Comacchio	Casa di propria abitazione con andito promiscuo Situata in via Cappuccini - Confina a levante e ponente con andito promiscuo a mezzodì con una corte	243	60	12	18	1.° esper. 21 Gennajo 1875 2.° « 4 Febbrajo « 3.° « 3 Marzo «
6	Tomasi Salvatore e Giuseppe fu Pietro	Casa posta in Comacchio	Casa d' abitazione situata nell' androne di Barbicane, confina col Piazzale, con Cavallari Bellini Catterina, e con Guidi don Guido fu Vincenzo, salvo ecc. Mappale N. 406 - Reddito imponibile L. 30.	292	80	14	64	1.° esper. 21 Gennajo 1875 2.° « 4 Febbrajo « 3.° « 3 Marzo «
7	Cavalieri Gramanti Antonio, Rosa, Francesco fu Luigi, Antonio e Domenico fu Giovanni	Camera terrena posta in Comacchio	Camera terrena situata in Via Cappuccini, confina a levante con Antonelli Margherita e Luigi fu Luigi, a ponente con andito superiore promiscuo, a mezzodì con Cavalieri Gramanti Stefano fu Antonio - Mappa N. 1677 1 Reddito L. 20	195	—	9	75	1.° esper. 21 Gennajo 1875 2.° « 4 Febbrajo « 3.° « 3 Marzo «
8	Luciani Antonio fu Carlo	Casa posta in Comacchio	Casa di propria abitazione situata nell' androne delle Stimate, confinante coll' androne sudd., con Farinelli Luigi e Giovanni fu Giuseppe, e con Cavalieri Amilcare fu Pietro salvo ecc. - Mappa N. 1104 - Reddito imponibile L. 26. 25.	255	60	12	78	1.° esper. 21 Gennajo 1875 2.° « 4 Febbrajo « 3.° « 3 Marzo «
9	Mezzogori Ignazio fu Giuseppe Samaritani Elena fu Gaetano detto Angiolino	Casa posta in Comacchio	Casa di propria abitazione situata in Sant'Agostino, confina con andito promiscuo, con Zannini Francesco ed Ignazio fu Michele, e con Felletti Flarione e Canonico Domenico fu Gaspare - Mappali N. 649 2087 - Reddito L. 13. 50 .	131	40	6	57	1.° esper. 21 Gennajo 1875 2.° « 4 Febbrajo « 3.° « 3 Marzo «
10	Luciani Elisabetta e Teresa fu Lorenzo	Casa posta in Comacchio	Casa di propria abitazione con andito, pascolo e magazzeno di proprio uso in Via Cappuccini, confina con Guidi Giovanni e fratelli fu Appolinare, con Boccaccini Paolo fu Felice e Bellotti Luigi fu Tommaso, e colla Via suddetta Mappali N. 1220, 1236, 1227, 1246, 1661, Redd. imp. L.30 .	292	80	14	64	1.° esper. 21 Gennajo 1875 2.° « 4 Febbrajo « 3.° « 3 Marzo «

Le spese d' asta, tassa, registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario. — Per tutto che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle legge vigenti.

Comacchio 15 *Decembre* 1874.

PER L' ESATTORE
Il Messo CRISTINI ORAZIO.